



*philosophica*

[292]

*philosophica*

serie rossa

*diretta da* Adriano Fabris

*comitato scientifico*

†Bernhard Casper, Claudio Ciancio  
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare, Félix Duque  
Piergiorgio Grassi, Enrica Lisciani-Petrini  
Flavia Monceri, Carlo Montaleone, Ken Seeskin  
Guglielmo Tamburrini

*Tutti i testi della collana  
sono sottoposti a peer review*

Nunzio Bombaci

La persona,  
il prossimo, l'amico

Le figure dell'*altro* in Pedro Laín Entralgo

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676679-3

ISSN 2420-9198

*He enseñado y he escrito poniendo siempre vida personal – pasión, calor, no sólo pensamiento propio o ajeno – en mi enseñanza y en mi escritura. En este sentido, me atrevo a pensar que he sido fiel a mi verdad.*

Ho insegnato e ho scritto apportando sempre vita personale – passione, calore, non soltanto pensiero proprio o altrui – nel mio insegnamento e nella mia scrittura. In questo senso, oso pensare di essere stato fedele alla mia verità.

Pedro Laín Entralgo, *Carta a Félix Grande*, 1987



## INTRODUZIONE

*Vivere in modo conforme alla propria verità  
obbliga a due cose, la dedizione e l'umiltà*<sup>1</sup>.

La storiografia filosofica ha posto in rilievo come, nel Novecento europeo, il *pensiero dialogico*, inteso nell'accezione più ampia, si sia affermato avvalendosi del contributo di una galassia di autori, ascrivibili a diverse matrici teoriche e distinte aree linguistiche. È da tempo universalmente riconosciuto il ruolo di primo piano assunto tra i *dialogici*, già nei primi anni Venti, da filosofi di lingua tedesca quali Martin Buber, Franz Rosenzweig, Ferdinand Ebner<sup>2</sup> nonché da Gabriel Marcel in area francese. Per converso, è meno noto il contributo, tutt'altro che trascurabile, apportato dagli autori di area anglofona e ispanoablante.

Da alcuni decenni, in rapporto al crescente interesse per la cultura ispanica, anche nel nostro Paese si riscontra una più attenta considerazione dell'opera di pensatori come José Ortega y Gasset, Miguel de Unamuno, Xavier Zubiri, María Zambrano, Eduardo Nicol, José Gaos e Julián Marías. In varia misura e con esiti più o meno originali, essi hanno rielaborato, alla luce del rispettivo orientamento teorico, alcuni tra i temi peculiari del pensiero dialogico e della riflessione sull'alterità. Pertanto, assumono grande importanza gli studi che intendono colmare il deficit di attenzione da parte della nostra cultura filosofica e letteraria nei confronti del pensiero spagnolo.

<sup>1</sup> «Vivir uno con arreglo a su verdad obliga a dos cosas, la entrega y la humildad», P. LAÍN ENTRALGO, *A carta a Félix Grande*, in "Cuadernos Hispanoamericanos", 446-447 (1987) 7 (fruibile in rete, in <https://cuadernoshispanoamericanos.com/>). La traduzione dei brani di Laín Entralgo è personale.

<sup>2</sup> Cfr. B. CASPER, *Il pensiero dialogico. Franz Rosenzweig, Ferdinand Ebner e Martin Buber*, Morcelliana, Brescia 2008 (*Das Dialogische Denken. Franz Rosenzweig, Ferdinand Ebner und Martin Buber*, Alber, Freiburg-München 2002). Per una bibliografia relativa al pensiero dialogico, rimando a D. VINCI, *In cammino verso il "tu". Per una bibliografia sul pensiero dialogico*, in *L'uomo e la parola. Pensiero dialogico e filosofia contemporanea*, M. Spano-D. Vinci (eds), il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2007, 125-151.

Per quanto attiene alla rilevanza filosofica all'interno del pensiero dialogico e alla riflessione sull'intersoggettività, ritengo legittimo accostare ai filosofi surrichiamati, ormai ben noti al di fuori della Spagna, il medico umanista Pedro Laín Entralgo (1908-2001). In seguito alla guerra civile spagnola, l'autore, ancorché di orientamento liberale, aderì alla Falange. Nelle istituzioni culturali del franchismo, egli conseguì posizioni di rilievo, ma non tardò ad assumere un atteggiamento critico nei confronti del regime. Anche dopo l'affermazione della democrazia in Spagna, Laín Entralgo partecipò intensamente alla vita culturale del Paese nonché ai dibattiti relativi alla storia e alla teoria della medicina che, al tempo, sorgevano nell'ambito della comunità scientifica internazionale.

Il presente studio si iscrive nell'alveo della rivalutazione del pensiero spagnolo a cui si è fatto cenno e intende porre in luce la statura filosofica di Laín Entralgo, che – a parere dello scrivente – non è stata ancora adeguatamente riconosciuta nel nostro Paese, sebbene negli ultimi decenni egli venga citato con significativa frequenza dagli studiosi di bioetica, antropologia filosofica e filosofia della medicina. Invero, si tratta di un intellettuale di rango europeo, quale *medico umanista* dagli amplissimi interessi teorici e autore di un'opera molto vasta, disseminata in decine di volumi e una miriade di articoli, testi di conferenze e relazioni svolte in vari Paesi. La sua ricerca attinge esiti pregevoli in varie discipline scientifiche e umanistiche. Nelle prime, Laín Entralgo pone *in actu exercito* le sue salde competenze in medicina e biologia. Tra le seconde, vanno menzionate la storia, la sociologia, la letteratura (in particolare, la poesia) e la filosofia. In quest'ultima, l'autore si segnala soprattutto per la riflessione su temi attinenti all'antropologia e all'etica nonché alla storiografia filosofica. Il carattere interdisciplinare dei suoi studi si manifesta segnatamente nelle pagine ascrivibili alla filosofia, all'antropologia medica e alla storia della medicina. Per molti anni, il *catedrático* Laín Entralgo è, appunto, docente di quest'ultima disciplina presso l'Università Complutense di Madrid; ben si comprende, quindi, la rilevanza della storia della medicina all'interno della sua opera.

L'autore offre un contributo di primo piano alla riflessione svolta in Europa, a partire dal primo Novecento, dai fautori della medicina psicosomatica e dell'antropologia medica. Come il medico gallego Juan Rof Carballo, Laín ha il merito di aver compreso, già negli anni Quaranta, il valore filosofico degli scritti di alcuni autori tedeschi (anch'essi scienziati e umanisti), ascrivibili alla Scuola di Heidelberg<sup>3</sup>, la quale ri-

<sup>3</sup> I rapporti intrattenuti da Laín con tale Scuola sono attestati, tra l'altro, dal

conosce in Ludolf von Krehl il precursore e in Viktor von Weizsäcker l'esponente più rappresentativo. Ai nostri giorni, la storiografia filosofica e la storia della medicina pongono in luce la continuità ideale che lega il pensiero di autori, pur di matrice culturale e collocazione temporale differente, quali i tedeschi Krehl e Weizsäcker nonché gli allievi della loro Scuola, e gli spagnoli Rof Carballo e Laín Entralgo. Si tratta comunque di scienziati umanisti che intendono reintegrare nelle sue prerogative di *soggetto* l'uomo «che si è ammalato» e, pertanto, a tutt'oggi «danno a pensare» a filosofi, psicologi, sociologi e storici.

Come Rof Carballo – e, anzi, attingendo una statura filosofica più elevata – Laín Entralgo ha dato nuova vita alla plurisecolare tradizione dell'umanesimo medico ispanico, preconizzando una medicina olistica, «antropologicamente orientata». Quest'ultima espressione assume nella sua opera una forte pregnanza semantica poiché – per sua stessa ammissione – lo studio delle discipline surrichiamate lo induce a concepire e realizzare il progetto di una compiuta antropologia medica<sup>4</sup>. In sintesi, si può affermare che nella opera di questo *sabio* del Novecento emerge un interesse preminente per due discipline: la storia della medicina (anche *ratione muneris*, in quanto docente universitario) e l'antropologia medica, di cui sarà l'indiscusso promotore nel proprio Paese. Nell'elaborare quest'ultima disciplina, l'autore va affinando il suo pensiero in un assiduo confronto con la filosofia coeva e segnatamente con l'antropologia filosofica che, all'epoca della propria formazione, acquisisce piena consapevolezza epistemologica. Proprio nella serietà e nella fecondità di tale confronto, si ravvisa un ulteriore motivo di interesse per la sua opera.

Tra gli autori spagnoli, Laín predilige José Ortega y Gasset, Miguel de Unamuno (in quanto poeta, filosofo e romanziere) e soprattutto José Xavier Zubiri. Pertanto, in uno studio riguardante il suo pensiero, è imprescindibile il riferimento all'ascendenza zubiriana di alcuni nuclei tematici, nonché di lemmi e sintagmi, ricorrenti nelle pagine lainiane. Una ricognizione esauriente del debito intellettuale verso l'autore di

*Prólogo*, da lui curato, al volume di uno dei più noti esponenti della stessa: R. SIEBECK, VON, *Medicina en movimiento*, Editorial Científico-Médica, Barcelona 1957, edizione spagnola di *Medizin in Bewegung. Klinische Erkenntnisse und ärztliche Aufgaben*. Thieme, Stuttgart 1949 (a tutt'oggi l'opera non è stata tradotta in italiano).

<sup>4</sup> Cfr. P. LAÍN ENTRALGO, *Antropología médica para clínicos*, Salvat, Barcelona, 1984; ed. it. *Antropologia medica*, S. Roberti Aliotta-S. Spinsanti (eds), Paoline, Cinisello Balsamo-Mi 1988.

*Naturaleza, Historia, Dios*<sup>5</sup> richiederebbe ben altro impegno e, invero, costituirebbe un'opera meritoria per la storiografia filosofica. Tra l'altro, essa gioverebbe a rendere giustizia alla stessa statura filosofica di Zubiri, anch'essa non ancora pienamente riconosciuta nel nostro Paese. Probabilmente, più di tutti gli autori del Novecento ispanico, Zubiri si approssima all'idealtipo del filosofo rigoroso, per quanto attiene alla cura della terminologia, come pure alla padronanza dell'*outillage* proprio della disciplina.

Nell'esplicitare i motivi dell'interesse offerti dall'opera di Laín Entralgo, non va sottaciuta la capacità non comune di assimilare in modo critico i nuclei teorici fondamentali della teologia cristiana. È noto che nel Novecento europeo, ancor più che nei secoli precedenti, si segnalano alcuni filosofi i quali, in quanto assidui cultori delle discipline teologiche, propongono una riflessione che mutua importanti nuclei teorici appunto dalla teologia. Per converso, nello stesso secolo, la teologia – cattolica e riformata – ha conosciuto un profondo rinnovamento, rielaborando anche, tra le altre, categorie proprie della filosofia. Si pensi ai surrichiamati filosofi dialogici tedeschi, pur accomunati da una marcata *vis polemica* nei confronti della teologia cristiana. Al riguardo, è esemplarmente significativo che Franz Rosenzweig, nelle pagine della *Stella della redenzione*<sup>6</sup>, risemantizzi in ambito filosofico categorie teologiche quali *creazione, rivelazione e redenzione*. Nella cultura francese, tra i filosofi più attenti al rinnovamento della teologia, possiamo menzionare Jacques Maritain, Emmanuel Mounier e Gabriel Marcel, mentre in Spagna si segnalano Xavier Zubiri, Julián Marías e, appunto, Pedro Laín Entralgo.

La competenza di quest'ultimo in campo teologico (anche nell'ambito della teologia spirituale) si rivela soprattutto nelle opere che vertono su temi quali la *speranza* e l'*amicizia*. Pertanto, nella presente monografia si lascia intravedere anche il debito di Laín nei confronti della teologia. Probabilmente, un'ampia ricerca che vertesse sulla speranza promuoverebbe il riconoscimento del contributo dell'autore alla riflessione teologica sulla «seconda virtù» celebrata da Charles Péguy. Qui, tuttavia, mi soffermo sulle figure dell'intersoggettività in Laín Entralgo. Riguardo a questo tema, comunque, i riferimenti alla teologia

<sup>5</sup> X. ZUBIRI, *Naturaleza, Historia, Dios*, Editoria Nacional, Madrid 1944; *Natura, Storia, Dio*, Augustinus, Palermo 1985.

<sup>6</sup> F. ROSENZWEIG, *Der Stern der Erlösung*, Kaufmann, Frankfurt a.M. 1921; *La stella della redenzione*, Marietti, Genova-Milano 1984, 2000.

disseminati nelle pagine lainiane – che, a partire da san Paolo, giungono sino agli autori francesi, tedeschi e spagnoli del Novecento – sono per lo più funzionali al discorso filosofico.

La riflessione sul *problema del otro* e sulle figure dell'alterità può contribuire alla ricognizione di un aspetto dell'opera di Laín che, a parere dello scrivente, a tutt'oggi non è stato trattato adeguatamente dalla cultura filosofica, per lo meno nel nostro Paese. Come per altre tematiche, in questo ambito Laín prende avvio da un excursus storiografico, ampiamente documentato, sul *problema dell'altro*, con particolare riguardo al pensiero moderno, da Cartesio a Merleau-Ponty. Qui si è ritenuto opportuno prestare particolare attenzione alle figure principali dell'*alter* in Laín ovvero la *persona*, l'*amico* e il *prossimo*. In una ricerca così concepita, assumono notevole rilievo opere quali *Teoría y realidad del otro*<sup>7</sup> e, seppur in misura minore, *Sobre la amistad*<sup>8</sup>.

Al di fuori dei Paesi ispanoablanti, la mole della letteratura secondaria è ancora piuttosto contenuta. In Italia, ove si segnalano i saggi critici di Maria Teresa Russo, la ricezione del suo pensiero riguarda soprattutto le ricerche attinenti alla filosofia della medicina, in quanto esse possono contribuire in modo significativo all'elaborazione di un'antropologia medica in continuo sviluppo. Non posso sottacere qui i limiti tematici della monografia, la quale non prende in esame la riflessione elaborata da Laín Entralgo dagli anni Ottanta in poi, in un serrato confronto con Xavier Zubiri, sul rapporto tra *corpo* e *anima* nella struttura complessa della *sostantività* costituita dalla persona umana. Di converso, l'autore ha proposto un'ampia riflessione sull'intersoggettività – di maggior interesse per lo scrivente – prevalentemente negli scritti pubblicati tra gli anni Cinquanta e i Settanta.

Per quanto possibile, nell'articolazione tematica del volume si è seguito il metodo a cui lo stesso Laín si è attenuto nel corso di un *Denkweg* pluridecennale. In genere, i suoi libri sono suddivisi in due

<sup>7</sup> P. LAÍN ENTRALGO, *Teoría y realidad del otro*, Revista de Occidente, Madrid 1961, 1968 in due volumi, fruibili in rete, nel Portale [www.cervantesvirtual.com](http://www.cervantesvirtual.com). Utilizzo qui un'edizione successiva, in volume unico, presso Alianza Editorial, Madrid 1983. Cfr. P. CEREZO GALÁN, *Alteridad y comunicación en el pensamiento de Pedro Laín Entralgo*, "Arbor", 562-563 (1992) 67-87.

<sup>8</sup> ID., *Sobre la amistad*, Revista de Occidente, Madrid 1972 (ed. qui utilizzata); Espasa Calpe, Madrid 1985; Círculo de Lectores, Barcelona 1994. Nella lettura dei testi lainiani mi sono avvalso in larga parte degli scritti fruibili in rete, nel Portale della Biblioteca Virtual Cervantes ([www.cervantesvirtual.com](http://www.cervantesvirtual.com)).

grandi sezioni: la prima di impronta storiografica, la seconda di carattere teoretico. Nella sezione storiografica, già attraverso l'esame critico della riflessione di alcuni filosofi, si va delineando la prospettiva teorica che l'autore esplicita nella seconda parte di ogni opera.

Analogamente, la prima parte della monografia presenta un carattere prettamente storiografico. In primo luogo, vi si delinea un'essenziale biografia intellettuale dell'autore aragonese, assumendo quale fonte principale il volume *Descargo de conciencia*<sup>9</sup>. Qui l'autore ripercorre il proprio itinerario intellettuale e professionale e rievoca le motivazioni al fondo delle scelte politiche filofranchiste nei primi anni della dittatura del *Caudillo*. In Laín è particolarmente protratto il percorso umano e professionale che conduce alla scelta conforme alla propria vocazione: la docenza universitaria e lo studio teorico della medicina, anziché l'esercizio dell'attività clinica. Inoltre, alla luce dei riferimenti agli eventi biografici – correlati alla convulsa temperie storica della Spagna, dalla dittatura di Miguel Primo de Rivera sino all'avvento della democrazia – si può apprezzare il convergere dei guadagni teorici pregressi nel surrichiamato progetto di una antropologia medica rivolta in primo luogo ai «medici riflessivi». Nell'opera lainiana, questa disciplina di frontiera e la più consolidata antropologia filosofica con-crescono nella mutua sollecitazione. I guadagni teorici della seconda sono «messi in circolo» nella ricerca attinente all'antropologia medica; di converso, gli specifici apporti di quest'ultima a un'immagine più adeguata dell'uomo rifluiscono nell'antropologia filosofica, integrandone il quadro teorico. L'antropologia medica, comunque, assume un ruolo privilegiato nel porre in luce la realtà dell'uomo, in quanto essere sano, che si ammala, curabile, guaribile e mortale. Si tratta, pertanto, di un'*antropologia della fragilità*, quale studio di essere sempre e comunque segnato dalla *enfermedad*, ovvero dalla *possibilità di ammalarsi*.

Al breve profilo biografico, qui fanno seguito la ricognizione di alcuni temi presenti nelle pagine storiografiche di *Teoría y realidad del otro* e l'analisi delle principali figure dell'alterità trattate nella sezione teoretica del libro. La prossimità e l'amicizia si situano al vertice della tassonomia delle relazioni enucleata da Laín Entralgo. Inoltre, si è ritenuto opportuno proporre alcune considerazioni circa un rapporto che, per l'autore, presenta alcuni caratteri propri del vincolo amicale e che, pertanto, egli denomina *amicizia medica*. In tale contesto, si è rilevato

<sup>9</sup> ID., *Descargo de conciencia, (1930-1960)*, Barral, Barcelona 1976; Alianza Editorial/Alianza Tres, Madrid 1989; Circulo de Lectores, Barcelona 2003.

come sia difficile, ai nostri giorni, instaurare tale relazione. In effetti, nel Novecento si sono affermati vari fenomeni storici, tali da compromettere proprio l'instaurarsi dell'amicizia medica e da rendere molto esiguo il tempo riservato al colloquio tra il medico e il paziente.

Poiché, in genere, nei miei studi precedenti ho privilegiato la ricostruzione del pensiero degli autori presi in considerazione, anche la presente monografia assume una connotazione più storiografica-ricostruttiva che teoretica. Pertanto, più che indulgere alla tentazione di "attualizzare" (*opportune et importune*) l'opera di Pedro Laín Entralgo, essa intende contestualizzarla nel *milieu* culturale in cui è sorta e si è evoluta.

*Desidero ringraziare il prof. Francesco Valerio Tommasi, moderatore della Tesi di Dottorato in Filosofia presso il Pontificio Ateneo "Anselmianum" di Roma, di cui questa monografia costituisce la rielaborazione. Ringrazio inoltre coloro che mi hanno incoraggiato a proseguire un percorso di ricerca avviato più di venti anni or sono e, in particolare: il prof. Giorgio Campanini, p. Agrippino Pietrasanta sj, p. Raimondo Frattallone sdb e p. Gianni Russo sdb*



## INDICE

|  |    |
|--|----|
| Introduzione   | 7  |
| <i>Capitolo Primo</i>  |    |
| Il percorso umano di un <i>medico riflessivo</i>   | 15 |
| 1.1. Nell'alveo dell'umanesimo medico ispanico   | 15 |
| 1.2. Gli anni della formazione. Da studente a <i>catedrático</i>                               | 19 |
| 1.3. Il rapporto con il franchismo: da falangista a <i>pària ufficiale</i>                     | 28 |
| 1.4. <i>Descargo de conciencia</i> : tra autodifesa e ritrattazione                            | 32 |
| <i>Capitolo Secondo</i>  |    |
| La scoperta dell'altro. Una ricognizione storiografica   | 41 |
| 2.1. <i>El Otro, el otro, la alteridad, la otredad</i> in Pedro Laín Entralgo                  | 41 |
| 2.2. <i>L'altro</i> per Laín Entralgo, nella teoria e nella realtà della Spagna                | 47 |
| 2.3. <i>Teoría y realidad del otro</i> : la struttura argomentativa                            | 49 |
| 2.4. La preistoria del <i>problema dell'altro</i> : la filosofia greca                         | 51 |
| 2.5. Le condizioni di possibilità del <i>problema dell'altro</i> : l'avvento del cristianesimo | 54 |
| 2.6. L'altro, dall' <i>autunno del Medioevo</i> alla Modernità                                 | 56 |
| 2.7. L'altro, in Cartesio, Lipps e Buber. Una premessa   | 59 |
| 2.8. L'altro per la <i>ragione solitaria</i> di Cartesio                                       | 62 |
| 2.9. La critica al <i>ragionamento/inferenza per analogia</i>                                  | 65 |
| 2.10. Dall' <i>alter ego</i> alla realtà dell'altro, nella scienza e nella filosofia           | 68 |
| 2.11. L'altro nel <i>pensiero dialogico</i> : rivisitando Martin Buber                         | 71 |
| 2.12. L'amicizia e l'amore   | 75 |
| 2.13. Il predominio dell'Io-Esso nell'epoca dell' <i>eclissi di Dio</i>                        | 78 |
| 2.14. La tensione verso il Tu, in Buber, Laín Entralgo e Scheler                               | 82 |
| 2.15. Il lascito filosofico e spirituale di Buber, nelle parole di Laín Entralgo               | 88 |

### Capitolo Terzo

|   |     |
|---|-----|
| La critica di Laín Entralgo alla <i>Einfühlung</i> di Theodor Lipps                   |     |
| Un preludio alle neuroscienze   | 91  |
| 3.1. La <i>Einfühlung</i> in Theodor Lipps, dall'estetica all'intersoggettività       | 92  |
| 3.2. La <i>impatía</i> : Pedro Laín Entralgo legge Theodor Lipps                      | 96  |
| 3.3. Declinazioni dell'empatia in Lipps   | 100 |
| 3.4. Le aporie della <i>Einfühlung</i> : la critica di Laín Entralgo                  | 102 |
| 3.5. La <i>simulazione incarnata</i> in Vittorio Gallese                              | 105 |
| 3.6. Il ruolo del <i>sistema specchio</i> nell'intersoggettività                      | 109 |
| 3.7. La sinergia tra percezione e movimento, da Weizsäcker alle neuroscienze          | 111 |
| 3.8. La <i>Einfühlung</i> vs la <i>simulazione incarnata</i> : la riflessione di Laín | 113 |

### Capitolo Quarto

|  |     |
|--|-----|
| Le forme dell'incontro   | 119 |
| 4.1. Il lessico dell'incontro  | 119 |
| 4.2. Per una metafisica dell'incontro                                  | 123 |
| 4.3. La relazione, dal regno minerale al mondo animale                 | 127 |
| 4.4. La corporeità, presupposto dell'incontro                          | 129 |
| 4.5. Le <i>istanze</i> proprie dell'incontro                           | 131 |
| 4.6. Il momento fisico dell'incontro: la <i>percezione</i> dell'altro  | 136 |
| 4.7. Dal <i>Noi incerto</i> all' <i>incontro pettitivo</i>             | 139 |
| 4.8. Per una ontologia dell'incontro                                   | 144 |
| 4.9. Il momento personale dell'incontro                                | 148 |
| 4.10. Dalla <i>perplexità</i> del silenzio alla risposta               | 150 |
| 4.11. Il dischiudersi del <i>mondo comune</i> nella risposta personale | 153 |

### Capitolo Quinto

|  |     |
|--|-----|
| Nella scia di Zubiri. Il mistero della <i>persona</i> , le declinazioni dell' <i>amore</i> | 157 |
| 5.1. Xavier Zubiri, mentore di Laín Entralgo   | 157 |
| 5.2. La <i>Realtà</i> in Zubiri  | 159 |
| 5.3. L' <i>intelligenza senziente</i>  | 161 |
| 5.4. La <i>religación</i> in Zubiri  | 163 |
| 5.5. La <i>persona</i> , in Zubiri, Scheler e Laín Entralgo                                | 167 |
| 5.6. L'altro come <i>oggetto</i>   | 174 |
| 5.7. L' <i>amore distante</i> nella contemplazione dell'altro/oggetto                      | 178 |

|  |     |
|--|-----|
| 5.8. L'altro come <i>persona</i>                             | 183 |
| 5.9. La <i>coesecuzione</i> nel rapporto personale           | 187 |
| 5.10. L' <i>amore instante</i> e l' <i>anima disponibile</i> | 192 |
| 5.11. L'odio per la persona: la <i>relazione conflittiva</i> | 197 |

### Capitolo Sesto

|  |     |
|--|-----|
| Il prossimo e l'amico. L' <i>amore costante</i>  | 201 |
| 6.1. L' <i>incontro esemplare</i> : il buon Samaritano                                     | 201 |
| 6.2. «Chi è il mio prossimo?»  | 205 |
| 6.3. Dall' <i>approssimarsi</i> all'incontro   | 208 |
| 6.4. L'altro come <i>prossimo</i> . Dalla prossimità all'amicizia:<br>la <i>confidenza</i> | 211 |
| 6.5. L' <i>amore costante</i> : quando l'amico è prossimo                                  | 216 |
| 6.6. Lo <i>spazio</i> dell' <i>amore costante</i>  | 221 |
| 6.7. L' <i>essere-verso</i> nella diade: il com-progetto                                   | 223 |
| 6.8. La comunicazione nell' <i>amore diadico</i>   | 226 |
| 6.9. L' <i>amicizia</i> , da <i>Teoría</i> a <i>Sobre la amistad</i>                       | 234 |
| 6.10. L'altro come <i>amico</i> . <i>Cameratismo</i> e <i>amicizia</i>                     | 236 |
| 6.11. L' <i>amicizia</i> per i filosofi: cenni di storia                                   | 241 |
| 6.12. L' <i>amicizia medica</i>  | 245 |
| 6.13. Il medico: <i>vir bonus, sanandi peritus</i>   | 248 |
| 6.14. L' <i>amicizia medica</i> nella storia   | 250 |
| Conclusioni  | 257 |
| Bibliografia   | 265 |
| Indice dei nomi  | 287 |

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



---

## Pubblicazioni recenti

299. Manca Danilo, *Hegel, Husserl e il linguaggio della filosofia*, 2023, pp. 312.
298. Cristofolini Paolo, *Il "coraggio della scoperta". Scritti tra filologia e filosofia*, a cura di Manuela Sanna, 2023, pp. 216.
297. Tenti Gregorio, *L'estetica di Schleiermacher*, 2023, pp. 204.
296. Caponigro Gabriella, «Un canto sale nel donare». *Erranza ed esilio della parola nel pensiero di Emmanuel Levinas*, 2023, pp. 144.
295. Altini Carlo, *Potenza come potere. La fondazione della cultura moderna nella filosofia di Hobbes*. Seconda edizione rivista e ampliata, 2023, pp. 288.
294. Pintus Giuseppe, *Il dono e il bene. Studio su Jean-Luc Marion*, 2023, pp. 200.
293. D'Alessandris Francesca, *La persona e la traccia. Ipotesi sull'esistenza e il suo racconto a partire da Paul Ricoeur*, 2023, pp. 208.
292. Bombaci Nunzio, *La persona, il prossimo, l'amico. Le figure dell'altro in Pedro Laín Entralgo*, 2023, pp. 296.
291. Tenneriello Luca, *Thomas Hobbes. La religione e la coscienza*, 2023, pp. 228.
290. Ciambone Raffaele, *La scomparsa dello Spirito in Occidente. I Concili Ecumenici di Vienne e di Costantinopoli IV e la dottrina della Chiesa cattolica sull'anima umana*. In preparazione.
289. Romagnoli Elena, *Oltre l'opera d'arte. L'estetica performativa di Gadamer tra idealismo e pragmatismo*, 2023, pp. 156.
288. Perfetti Stefano, *Filosofia, teologia politica e Bibbia in Alberto Magno*. In preparazione.
287. von Helmholtz Hermann, *Ottica e pittura*, traduzione e cura di Carmelo Calì, 2023, pp. 180.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023